

# «Appalti rapidi e aiuti alle imprese» L'Abi al governo: così l'Italia riparte

Banche, il presidente Patuelli all'Ue: Bruxelles escluda dal patto di stabilità gli investimenti in Sanità  
Gli istituti di credito sono operativi. «Siamo intervenuti subito per alleviare i mutui nelle zone rosse»

di **Andrea Bonzi**  
MILANO

«Va fatto tutto il possibile per prevenire la crisi», esordisce Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi).

**Presidente, come stanno affrontando gli istituti italiani questi giorni segnati dal Coronavirus?**

«Le banche sono operativissime, i canali telematici – opzione molto utilizzata già normalmente – garantiscono la piena operatività. A parte la zona rossa (dove comunque i bancomat funzionano), gli sportelli sono aperti, con tutte le precauzioni del



**Antonio Patuelli**  
«Va fatto tutto il possibile per prevenire la crisi prima che esploda»

caso».

**Quali misure avete adottato per imprese e famiglie delle zone colpite?**

«Già il 23 febbraio, come Abi abbiamo immediatamente esteso alla zona rossa il protocollo di intesa con la Protezione civile per le calamità naturali: c'è stata la possibilità sin da subito di sospendere il pagamento dei mutui. Poi, il 27 abbiamo deciso di



Il ministro Roberto Gualtieri, 53 anni, e il premier Giuseppe Conte, 55 anni

aggiornare e rafforzare l'accordo con le imprese e le categorie economiche per le moratorie di mutui e dei prestiti».

**Quali richieste al governo?**

«Abbiamo chiesto di potenziare – sia come dotazione di risorse sia per possibilità di accedervi e durata – il fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, eliminando i costi per chi vi ricorre. Poi vanno resi velocissimi i

tempi di pagamento della Pa: la prima liquidità deve essere lo Stato a fornirla, evitando i consueti ritardi. Dobbiamo pensare a come ripartire».

**Già. Come?**

«Vanno adottare eccezionalmente le procedure per la realizzazione di opere pubbliche utilizzate per il Ponte Morandi di Genova: si dà subito lavoro e si spendono risorse già accantona-

te dallo Stato. Infrastrutture ed edilizia sono un elemento fondamentale per l'Italia, così come fondamentali sono le misure per dare respiro al turismo, si possono utilizzare meglio i fondi comunitari Fesr (per lo sviluppo regionale) e Fse (per il sociale). Queste sono le prime cose fattibili».

**Il Coronavirus non conosce frontiere: cosa può fare l'Europa in questa emergenza?**

«Serve un coordinamento europeo sia nell'igiene e profilassi sia nel sostegno alle attività economiche. Per le imprese e le banche, chiediamo che vengano dilatati i tempi per il deterioramento dei crediti: serve una moratoria dei termini automatici, troppo stringenti in una fase delicata come questa. Poi, gli istituti che hanno permesso di ritardare i pagamenti di mutui e prestiti a chi è stato colpito potrebbero avere delle garanzie da parte delle istituzioni. Fondamentale è poi escludere dal Patto di stabilità gli investimenti connessi al rafforzamento delle strutture sanitarie».

**Quanto crede durerà questa situazione?**

«Non so dirlo. Sono convinto che le norme di igiene e profilassi vadano attuate in modo rigoroso. Vedo un'Italia colpita 'a macchia di leopardo', la diffusione del virus non è uniforme: questo mi dà la speranza che venga circoscritto e il Paese possa ripartire».